Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno VI N. 29

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 16 Luglio 1905.

Dopo le elezioni

Le elezioni sono finite; e ora, in poche parole, vogliamo dire la nostra impressione. Nelle passate elezioni abbiamo potuto constatare una volta di più come tra i cattolici manchino quelle necessarie istruzione e organizzazione, che rendono il corpo elettorale un vero esercito ben disciplinato, pronto ad astenersi e ad agire in conformità dei comandi ricevuti. E fu, lo confessiamo, grande meraviglia che in alcuni luoghi si abbia ottenuto quello che potemmo ottenere dagli elettori cattolici, isolati, pressati, ingannati, comperati dalla parte avversaria.

E' necessario dunque, senza perdere tempo, che noi procediamo alla organizzazione del nostro corpo elettorale, formando in ogni Comune il comitato elettorale, il quale istruisca, illumini e guidi l'elettore cattolico.

Quest'opera, giusta l'ultima Enciclica del S. Padre, deve ora certo formare uno dei principali punti dell'azione cattolica.

Diamine; prendete in mano l'esito delle votazioni di ogni Sezione elettorale della Provincia, e guardate quanti *deficit* a danno nostro vi sono! E non si potrà certo dire che nei luoghi ove segnansi quei *deficit* non sieno cattolici. Tutt'altro; anzi ivi saranno cattolici praticanti in maggior numero; ma ivi invece mancano la istruzione e la organizzazione.

Al lavoro, dunque!

Una confessione preziosa.

Giorni fa ebbe luogo a Mantova un Congresso plenario dei *circoli* e delle *leghe* di schietto carattere socialista, che infestano quella provincia. Vi sono intervenuti anche i rappresentanti del Consiglio e della Deputazione provinciale in cui i socialisti imperano.

Ecco l'ordine del giorno votato:

«Il Congresso... afferma la necessità della conquista dei pubblici poteri, onde preparare il proletariato alla lotta finale per il collettivismo, *il quale si dovrà, se del caso, conseguire anche colla violenza*».

E poi ci vengano ancora a parlare di evoluzione.

Spaventoso nubifragio a Milano

Una statua del duomo che precipita. Morti e feriti a Musocco.

Il giorno 5 a Milano uno spaventoso nubifragio si riversò su Milano. Tutti i servizi vennero sospesi. Una statua del duomo venne divelta e precipitata sul terrazzo superiore. Molti alberi furono atterrati; molti fumaioli sono caduti; si deplorano parecchi feriti.

Nel vicino paese di Musocco crollarono due fumaioli dello Stabilimento Moneta; si deplorano cinque morti e sette feriti.

Temesi che altre vittime si trovino sotto le macerie.

Anche nei paesi circonvicini vi furono disgrazie mortali.

Alle 9 splendeva il sole.

Contro la brutalità dei rossi

I socialisti di Alessandria, nelle cui mani è il Comune, aveva scacciato le suore dall'ospedale.

Ma il Comm. Lucio, Prefetto di Alessandria, e la Commissione Provinciale di beneficenza, da lui presieduta, hanno respinta la deliberazione.

Davanti al Consiglio di Stato è stata discussa la causa per la *Madonna del Fuoco* di Forlì, di cui il municipio anticlericale aveva deliberato la rimozione.

Difendeva le ragioni dei forlivesi ricorrenti l'avvocato Ambrosini di Bologna, quelle del municipio anticlericale erano difese dal deputato Comandini.

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso ed ha ordinato la sospensione della deliberazione consigliare di atterramento del monumento e rimozione della statua.

Esplosione in una miniera.

Una esplosione è avvenuta nelle miniere di carbone a Tideuaker (Virginia). Vi sono 9 morti e 80 feriti di cui 11 moribondi. 30 operai sono scomparsi.

La macchina per volare

Che bellezza poter volare come gli uccelli, andare da un capo all'altro del mondo viaggiando per l'aria!

Per risolvere questo importante problema, molti scienziati e uomini coraggiosi, inventarono delle macchine ma nulla ottennero e diversi di essi pagarono il loro ardimento con la vita.

— Ma non ci sono i palloni aereostatici? direte voi.

— No, miei cari, fra il pallone aereostatico e la macchina per volare, passa

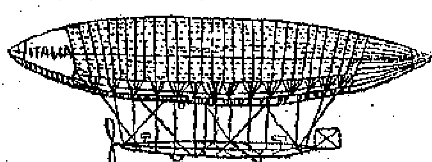


Almerico da Schio

una bella differenza. Il primo và dove lo spinge il vento, la seconda invece dovrebbe andare dove la mente dell'uomo la dirige. Qui sta la difficoltà e non è punto da meravigliarsi se fino ad ora si sono ottenuti risultati di poca importanza.

In questi giorni però un nuovo inventore si è presentato, e questa volta è un italiano, il primo che si cimenti in questa gara.

Egli è il conte Almerico da Schio, un uomo pieno di attività istancabile, stu-



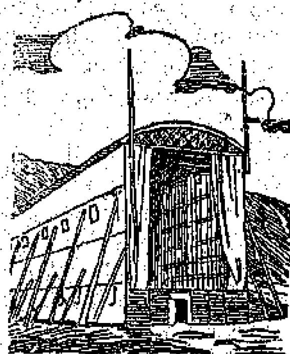
L'aereonave mentre manovra nell'aria

dioso, malgrado la sessantina abbia suonato da un pezzo.

Egli ha costruito una macchina curiosa della quale vi presento il disegno, e che battezzò *Aereonave Italia.*

Ve ne farò una piccola descrizione:

L'*Aereonave Italia*, come si vede dal disegno, è composta da un pallone di seta verniciata, ed ha la forma di un



La rimessa dell'aereonave

sigaro avana. E' lungo m. 39, con un diametro massimo di metri 6. Sul pallone poggia una gualdrappa pure di seta, dalla quale partono grosse corde che sostengono la navicella, entro la quale prenderanno posto gli uomini.

La navicella è formata da tubi vuoti di alluminio, congiunti fra loro senza saldature e rassodati da tiranti d'acciaio. La navicella è profondo un metro e lunga metri 17.

Nel mezzo della navicella trovasi un motore, come negli automobili, che mette in moto un'elica. L'elica fa dai 300 ai 400 giri al minuto.

La navicella è munita, di un timone; come i bastimenti, che permette di poter girare l'aereonave da qual parte si vuole, e di due aereoplani orizzontali per farlo abbassare ed innalzare a volontà.

In questi giorni hanno avuto luogo le prove che dettero dei buoni risultati.

Speriamo, che nella prova decisiva il co. da Schio riporti la palma della vittoria, e ciò per la gloria della nostra patria madre delle più grandi invenzioni.

Disinteresse socialista!

Al Tribunale di Forlì è accaduto in uno dei giorni passati un casetto tipico, uno di quei casi che sono una rivelazione e che valgono di più di dieci poderosi discorsi a convincere gli ingenui del disinteresse con cui certi apostoli di socialismo si sono dedicati alla causa popolare. Ecco di che cosa si tratta. Doveva discutersi la causa di certo Foschi, imputato non sappiamo bene di che, e raccomandato dal noto repubblicano avvocato Vendemini, che è malato ed impotente a muoversi di casa. Difensore prescelto era il neo-deputato di Castelmaggiore, avv. Bentini, socialistissimo.

I giudici del Tribunale di Forlì attendevano che l'imputato ed il suo difensore entrassero nell'aula, quando, che è, che non è, si sentono voci concitate nel corridoio, una specie di violento diverbio si svolge tra imputato e difensore.

Alla fine quest'ultimo, concitatamente, getta a terra l'onorario *anticipato* pagatogli dal Foschi e se ne va piantandolo in asso. Perchè? Perchè quel disgraziato non aveva messo assieme le 100 lire di compenso convenute e intanto ne anticipava al Bentini 60. «O cento lire, o vi lascio alle prese coi giudici, col pubblico ministero, senza difesa!»

Commenti? Non ne abbisognano.

Lettera agli Emigranti

L'emigrante Antonio Bergamasco pubblica nella *Patria* di Friburgo, una lettera che merita di essere riconosciuta anche tra noi, perchè ci dimostra quanto certi italiani hanno da imparare un fatto di tolleranza, di fratellanza e di civile educazione dai nostri confinanti.

Carissimi compagni,

Da sette anni e più giro il mondo come voi per guadagnare un pane onorato a me e alla mia famiglia che ho dovuto lasciare in Italia. Non sono certo un emigrante dei più anziani, no,... io so che ve ne sono di quelli che da trenta e quarant'anni si recano all'estero, ma ciò nonostante anch'io ho fatto un po' d'esperienza, ho visto e vedo tante cose buone e cattive, e da tempo penso dentro di me come mai si potrebbe far praticare il bene e schivarne il male, dai miei connazionali emigranti.

Non aspettatevi alle prediche,.. non voglio togliere la mano ai Missionari... ma considerazioni pratiche sul modo di comportarci civilmente in mezzo agli stranieri che ci ospitano. Avete voi visto, o operai, qual esempio di tolleranza (che è poi segno di educazione) ci danno gli svizzeri ed i tedeschi? Avete voi osservato al mattino, quando vi recate al lavoro, quei gruppetti di fanciulli e fanciulle che prima di portarsi alla scuola vanno ad ascoltare la messa alla Chiesa Cattolica? Non avete fatto attenzione a tanti ragazzi ed a tante ragazze, che seduti sui gradini della Chiesa stanno ripassando la lezione, e poi quando i loro compagni escono dal tempio, si accompagnano con essi fino alla scuola? Ebbene questi ultimi erano bimbi e bimbe di religione protestante che aspettavano i loro condiscepoli cattolici.

Essi se ne vanno alla scuola, parlano dei loro compiti, dei loro giuochi se volete, ma non una beffa, una parola che possa offendere l'idea religiosa del compagno. Questa tolleranza (od educazione) continua anche quando essi sono cresciuti, giovanotti e uomini, ed anche quando oltre alle idee religiose vi è tra di loro diversità di vedute politiche e sociali.

Non sentirete mai un insulto, uno scherno al compagno di lavoro che la pensa diversamente. Quanto è ammirabile tale tolleranza! E quanto abbiamo da imparare noi italiani che siamo così intolleranti. E non è vero forse che se tra i nostri emigranti c'è l'individuo che va alla Messa il giorno festivo e pratica la religione che fu a lui insegnata dai genitori, altri compagni che abbandonarono la stessa religione in cui nacquero, li beffeggiano, li tormentano, li insultano? E non è vero forse che se uno la pensa da socialista o da repubblicano, non può tollerare che altri la pensino monarchicamente o democristianamente?.. Perchè mai tanta tirannia da voler che tutti abbraccino le medesime idee per amore o per forza?.... Perchè tanta poca educazione da disprezzare chi non condivide le medesime teorie?... Perchè tanta viltà da minacciare ed attentare anche alla vita di quelli che hanno un diverso credo religioso, sociale o politico?... Non sarebbe la più bella cosa del mondo che noi emigranti imparassimo dagli svizzeri e tedeschi a rispettarci e tollerarci a vicenda?... Chi ha idee buone cerchi pure di farle penetrare nella mente dei com-

pagni ma con quel rispetto e quelle carità che noi cattolici apprendiamo dall'evangelo, e che i miscredenti devono apprendere dal galateo.

Perchè dobbiamo vedere operai della medesima nazione e talvolta del medesimo paese che si guardano in cagnesco e che si insultano e che si schernircono? Non possiamo pensarla diversamente ed essere amici personali? Diamine, le idee sono ben altra cosa della persona!

Tolleranza adunque e rispetto. La diversità di opinione non sia causa di odii, ma regni sempre tra noi l'armonia e la pace. Un tale esempio ci renderà più rispettati anche dagli stranieri.

Salutandovi caramente, credetemi il vostro compagno

ANTONIO BERGAMASCO.

25 Giugno 1905.

DUE VAGONI INCENDIATI.

Vicino la stazione di San Pietro, presso Roma, il cantoniere si accorse che in un treno proveniente da Viterbo due vagoni uno di fieno e l'altro di carbone si erano incendiati. Fu fermato il treno. I vagoni furono sganciati e isolati. I vigili avvertiti accorsero. Il fieno fu completamente distrutto. Il carbone in parte fu salvato.

Il cap. Ercolessi condannato

Il giorno 6 alla Corte di Assise di Messina è terminato il processo per spionaggio e tradimento, contro il capitano Ercolessi e sua moglie signora Zona.

I giurati emmisero un verdetto negativo per la Zona e ritennero colpevole l'Ercolessi di sola sottrazione continuata di documenti.

In base a questo verdetto la Corte condanna a 5 anni e 10 mesi di reclusione e manda assolta la Zona.

Incendio a Torino.

L'altra notte a Torino per cause tuttora sconosciute si manifestò un violento incendio nella fonderia G. B. Porta alla barriera di Nizza. Il fuoco ebbe origine in un deposito di ghisa fusa. Scoppiarono parecchi otri di ossigeno per la saldatura ossidrica e scoppiò pure la tubatura del gas. Si potè isolare un locale dove era inmagazzinata una certa quantità di petrolio. Dopo tre ore di lavoro i pompieri domarono l'incendio. I danni ammontano a 50.000 lire.

Come i borghesi...

L'Eco dei lavoratori di Padova, organo ufficiale di quei socialisti che fino a pochi giorni addietro furono docile sgabello schermo e turibulo della Democrazia, scrive:

« Abbiamo sempre creduto che i funzionari comunali fossero in potere di prestare la loro opera gratuita, sia pure in ore straordinarie, nei casi di pubbliche calamità; quei funzionari, specialmente, che attendono a funzioni direttive o di concetto.

« Invece no: la giunta democratica ha creduto di dispensare cospicue gratificazioni ai capi ufficio, a capi servizio che si sono prestati straordinariamente nel periodo dell'innondazione, mentre ha dato poco o nulla al basso personale e agli operai, i quali compiono un lavoro quasi esclusivamente manuale e modestamente retribuite, ed hanno quindi maggior diritto di essere compensati per il lavoro straordinario.

« I democratici seguono un criterio abbastanza strano: carte da cento a iosa di soprasoldo agli alti papaveri dell'amministrazione, e pochi centesimi conditi con qualche lettera di encomio al basso personale.

Non facciamo commenti! »

E... nemmeno noi.

Alla caccia dei frati

Circa un mese fa venne arrestato a Zurigo un cappuccino imputato d'aver commesso delle oscenità in danno d'una bambina di tre anni. Su questo fatto i giornali frammassoni, e specie socialisti, fecero un chiasso indemoniato, mostrando chiaramente tutto il loro satanico odio contro tutti i preti e i frati e lanciando le più sfacciate accuse contro i cattolici.

Il cappuccino venne giudicato scrupolosamente dai giudici *protestanti*, i quali, conosciuto che l'accusa non era che una delle solite atroci calunnie, lo rilasciarono in libertà, dopo 21 giorno di carcere.

Ora bisognerebbe che la giustizia scrutasse per conoscere i veri colpevoli, e li condannasse come ben si meritano insieme ai propalatori della calunniosa notizia. Giustizia vorrebbe almeno che si obbligasse la stampa diffamatrice a propagare anche la notizia della riconosciuta innocenza dell'accusato.

Lut.

Audace evasione di detenuti.

Un audace evasione si verificò domenica a Napoli dal carcere di Santa Maria Apparente.

I detenuti Pietro Mossa e Vincenzo Sica, durante la passeggiate, deludendo l'attenzione della guardie, si calarono dal terrazzo che si trova all'altezza di un quarto piano, lungo una grondaia e fuggirono.

Proteste
per la morte d'un arrestato

Durante le dimostrazioni a Mazzini in Roma venne arrestato certo Ugo Consolini d'anni 42 da Ferrara.

Il Consolini dopo due giorni che si trovava in carcere, cominciò a dare in escandescenze, per cui fu dovuto sorvegliare continuamente a mezzo di due detenuti in una cella a parte per impedirgli di nuocere a se e agli altri.

Poichè, le cure dei sanitari delle carceri non valsero a calmarlo, coll'autorizzazione giudiziaria fu trasferito al manicomio ove giunse in tale stato di eccitazione che fu necessario assicurarlo al letto con fascie alle braccia.

Pochi giorni dopo il Casolini morì.

I giornali, cominciarono a gridare, accennando alla possibilità d'un nuovo caso Frezzi.

L'autorità giudiziaria iniziò un'inchiesta compiuta da un Ispettore generale del Ministero dell'Interno e risultato che egli morì in seguito a delirio acuto.

Si seppe che egli faceva uso abbondante di vino, era di carattere irascibile e che una sua sorella tentò di suicidarsi Risulta che non subì maltrattamenti di sorta e che si trovava in istato di grande preoccupazione perchè la moglie aveva avuto due giorni prima dell'arresto degli sbocchi di sangue.

Fu eseguita l'autopsia ed i professori constatarono la inesistenza di traccie di lesioni violente, capaci di avere direttamente o indirettamente cagionata la morte.

Dimostrazioni ed arresti ai funerali Consolini.

Alcune associazioni popolari romane avevano indetto per domenica un corteo di protesta per la morte di Ugo Consolini, arrestato durante le dimostrazioni pel centenario di Mazzini.

Alle 5 pom. gruppi di associazioni popolari si sono riuniti ai funerali del Consolini per fare una dimostrazione. La truppa dovette fare il cordone e sbarrare le vie. Le associazioni quindi cercarono di riunirsi in via Biaru. I dimostranti furono però dispersi. Ne nacque un parapiglia; alcuni dimostranti cercarono di salvare le corone e montarono con esse sulla vettura funebre, ma nella colluttazione, dice la *Tribuna*, le corone andarono in pezzi e i nastri delle corone furono deposti da alcuni giovani sulle lapidi di Cavallotti e di Giordano Bruno.

Furono arrestati alcuni individui, che però poco dopo vennero rilasciati.

OGNI GIORNO UNA

Mandano da Vigevano all'*Avvenire d'Italia*:

Il R. Commissario ha pubblicato il conto consuntivo per l'esercizio 1904 che è un'ampia critica della gestione amministrativa dovuta ai socialisti rivoluzionari e che chiude denunciando al Consiglio di Prefettura « le irregolità riscontrate pell'accertamento delle conseguenti responsabilità, a termini dell'articolo 280 della Legge comunale e provinciale, relative a tutte quelle spese illegalmente fatte ».

L'estesa relazione del commissario cav. Cucchiarelli rileva anzitutto come l'avanzo d'Amministrazione non sia il risultato di rifiorita finanze, sibbene un ingiustificabile ritegno nello spendere a detrimento del patrimonio comunale, a svantaggio dei pubblici servizi, a disagio per la popolazione ».

La relazione infine rileva irregolarità amministrative, quali pagamenti non autorizzati legalmente, onde chiede che la Giunta sia dichiarata responsabile.

L'esempio dei socialisti rivoluzionarii di Vigevano prova quale senso di delicatezza e serietà amministrativa portino codesti signori nei municipi; a Vigevano essi mancano al proprio dovere in due modi: da una parte sacrificano il bene dei comunisti non facendo le spese necessarie, d'altra parte fanno pagamenti non autorizzati.

Fu bene quindi che il commissario denunciasse la cosa e additasse i responsabili.

IL SANTO VANGELO
della V° domenica dopo la Pentecoste.

« In quel tempo disse Gesù a' suoi discepoli: Se la vostra giustizia (cioè bontà e osservanza della legge di Dio), non sarà più abbondante che quella degli Scribi e Farisei, non entrerete nel regno de' cieli. »

Gli Scribi e i Farisei si accontentavano di una apparenza esterna di pietà e di onestà per comparire religiosi e giusti davanti agli uomini; e non si curavano di aver monda la coscienza e il pensiero davanti a Colui che tutto vede. Essi dunque non erano, così facendo, abbastanza giusti per salvarsi. Lavavano il di fuori del vaso, ed erano lordi dentro; erano sepolture imbiancate. Gesù Cristo non si accontenta di queste patine di santità.

« Avete sentito che è stato detto agli antichi: Non ammazzare; e chiunque avrà ammazzato, sarà sottoposto al giudizio. Ma io vi dico che chiunque si adirerà contro del suo fratello, sarà sottoposto al giudizio: e chi avrà detto al suo fratello *raca* (parola d'ira), sarà sottoposto al concilio e chi gli avrà detto pazzo, sarà sottoposto alla geenna del fuoco. »

Con ciò Gesù Cristo dinota i diversi gradi con cui può farsi reo uno che concepisce ira ingiusta contro il prossimo, e quanto sia in questo severo il tribunale divino. Come dunque e quanto sarà punito l'omicidio! Eppure i Farisei si facevano un pochino di coscienza sol che dell'omicidio; e non badavano quanto si facevano rei col permettersi l'ira, e come si aprivano la strada e rendevano facile e frequente anche l'omicidio. Ed è per questo che anche adesso diventa più frequente l'omicidio, perchè la generazione incredula di adesso si permette l'ira ingiusta.

« Se adunque tu stai per fare l'offerta all'altare, e ivi ti viene alla memoria che il tuo fratello ha qualche cosa contro di te; posa lì la tua offerta davanti all'altare, e va a riconciliarti prima col tuo fratello, e poi ritorna a fare la tua offerta ».

Deh, ritorni a risuonare il dolce nome di fratello fra tutti noi, ma coi fatti, colla vera carità di fratelli. Però è l'altare di Dio che ricorda e ristabilisce questa divina carità.

L'INVENTORE
dell'orologio tascabile

Scometto, che voi egregi amici lettori, per quante volte in un giorno abbiate bisogno di consultare quel piccolo strumento che tenete nel sacchettino del gilet, per sapere che ora sia, non vi siete mai domandati: E chi è l'inventore di questo piccolo e meraviglioso strumento?

— Non è vero? Questa domanda non ve la siete mai fatta?

Eppure l'inventore di quel magico strumento, è un benefattore dell'umanità, come colui che inventò il telefono, il telegrafo, le macchine a vapore ecc.

— Scometto che non sapete neanche quando fu inventato? — No? allora ve lo dirò io.

L'orologio da tasca è stato inventato da un fabbro ferraio di Norimberga, città



della Baviera, nientemeno che la bellezza di quattro secoli fa. Questo fabbro si chiama Peter Henlein.

Il Henlein un giorno, mentre aggiustava un orologio a pesi, quali si trovano ancora in qualche famiglia antica, e che erano in uso anche in quei tempi, pensò di sostituire ai pesi una molla (susta) di acciaio.

Detto fatto, si pone al lavoro, e dopo molte prove e riprove riuscì a fare l'orologio, quale ora lo vediamo.

Ma adagio; dicendo: come oggi lo vediamo, intendo dire il concetto fondamentale, perchè, anche gli orologi come tutte le cose di questo mondo, andarono perfezionandosi, grazie ai nuovi trovati della meccanica.

Ciò non pertanto la gloria di avere inventato l'orologio spetta al Henlein. Norimberga ha ricordato con grandi feste questo glorioso suo figlio e gli ha eretto un monumento, quale lo vedete nell'unita figura.

Il ricordo vien celebrato anche con una esposizione storica dell'orologio solare dei Caldei all'orologio ad acqua dei Greci agli orologi a polvere a ruota a pendolo, sino ai modernissimi cronometri di marina e da gabinetto astronomico.

E' la prima volta che la storia dell'orologio vien resa con tanta copia di esemplari d'ogni tempo e d'ogni paese.

La voce di un contadino

Io mi vergogno di dovervi parlare delle elezioni provinc'ali del Mandamento di Codroipo.

E non mi vergogno pel tradimento fattoc. dai conti Rota che si erano impegnati di votare pel candidato nostro e poi fecero votare per l'avversario; di questo si vergognino essi conti; ma mi vergogno pel contegno di molti dei nostri i quali si lasciarono raggirare, e magari per un litro di vino votarono pel candidato avversario. Questa non è coscienza di cattolici.

A Bertiolo ed a Rivolto il nostro candidato ebbe una buona maggioranza di voti, a Sedegliano ebbe pure una buona votazione, a Talmassons discreta; poteva però averla migliore.

Dove è stata disastrosa fu a Varmo: otto soli voti; a Camino dieci soli voti, e a Codroipo 41 e l'avversario 282. I nostri avversari stessi sono meravigliati del contegno poco coraggioso dei nostri. Di questo vedete io mi vergogno. Ed ora i nostri avversari ci salutano col sorriso del disprezzo. Compagni, non imitate questi traditori del nostro partito.

Ho sentito che almeno a Cividale i nostri hanno fatto il loro dovere ed hanno vinto. Fortunati loro che sono sono stati fermi al principio e furono guidati da persone di coscienza; magari potessi dire altrettanto per il mio disgraz'ato Mandamento!

A Palmanova hanno perso per pochi voti i nostri, causa che non andarono a votare tanti che avrebbero dovuto andar a vo'are. Così non si deve fare e il *Piccolo Crociato* ce lo ha sempre detto. Quelli di Palmanova rimanendo a casa hanno permesso che venga eletto a consigliere provinciale un framassone.

Vi saluto e per ora non scriverò più perchè sono molto disgustato.

Un contadino.

Di qua e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Nuovo pretore. — Ribaltata — Caldo e lavoratori — Una bella corona.

E' giunto fra noi il nuovo pretore dott. Raffaele Portanuova e prese possesso del suo ufficio che da tre mesi era retto dal vice pretore dott. Legranzi.

— Domenica certo Antonio Contardo, da Rive d'Arcano, assieme alla sua famiglia ritornava al proprio paese, ma nello scendere la ripida discesa del paese giunto in fondo alla Via Teobaldo Ciconi, il cavallo, spinto dal peso della vettura carica, si diede a trottare, poi a correre velocemente.

Il Contardo si affrettò a chiudere il freno, ma inutilmente. Giunto in fondo strada, per un improvviso scarto, la vettura si rovesciò.

I poveri ribaltati furono prontamente tolti sanguinanti e gementi da sotto la vettura, e trasportati al vicino ospitale civile, dove si ebbero le pronte cure dal dott Giovanni Colpi, il quale riscontrò sul Contardo e la di lui moglie la frattura dell'osso frontale ed altre minori contusioni in varie parti del corpo; sulla nuora Rossi Maria un profondo taglio alla cervice, mentre la di lei bambina rimase fortunatamente illesa.

Lo stato dei feriti è grave.

— L'eccesso improvviso del caldo diminuisce e si torna al caldo... del caldo sopportabile. Molti de' nostri contadini costretti dalla necessità di lavori attorno al granturco fecero di notte *giorno* e di giorno.... giorno: poichè di notte — tempo appena sopportabile dagli animi bovini, — li adoperarono via pei campi al fioco tagliare di lanterne e di giorno, di nuovo ai campi per la mietitura del frumento. Ah sì che ora disimparano proprio a dormire! Non si ebbero casi di insolazione.

La campagna è splendida: non così i vigneti dove in grande numero i grappoli spariscono e le foglie fanno il novembre innanzi tempo, seccandosi.

— Una bella corona per padiglione di altare già pronta con intagli di elegante fattura in istile *rococò* — in oro e finto marmo — andrà fra giorni ad adornare la chiesa di Tramonti di Sopra, ed a formare l'ammirazione e la gioia dei buoni tramontini che uniti al lor Parroco pensarono alla provvista di quel lavoro. Esce dallo Stab. Arredi Sacri del sig. P. Bartoli di qui.

CIVIDALE.

Le elezioni. — Salvata dall'acqua — Una vittima.

La campagna elettorale di domenica fu quanto mai vivace. I liberali non trascurarono nessuna delle loro... nobili arti per combatterci. Denigrazioni contro l'avv. Giuseppe Brosadola, liste tendenziose con nomi di cattolici per disperdere i nostri voti ecc. Ma tutto fu vano. A consiglieri comunali su sette, riuscirono cinque dei nostri. A consiglieri provinciali uscirono eletti gli avvocati Giuseppe Brosadola e Lucio Coren, da noi portati.

Eccovi il risultato delle elezioni comunali:

	voti
Brosadola Pietro avvocato	351
Carbonaro Giovanni ingegnere	305
Marioni Giovanni perito	300
Miani Antonio di Giuseppe perito	315
Mulloni Antonio fu Girolamo poss.	320
Morgante Ruggero	307
Deganutti Gaetano	296
Masaglio Antonio	292

I primi cinque sono della lista cattolica.

—

Alle 10 ant. di lunedì è stata fatta la proclamazione dei consiglieri provinciali nelle persone degli avvocati Lucio Coren e Giuseppe Brosadola. — Ecco i risultati complessivi:

Coren	**voti**	**2717**
Brosadola	**„**	**1851**
Rubini	**„**	**1744**

— Verso le 5 del 4 corrente la fanciulla Mauro Erminia di Francesco di anni 9 giocando sulla sponda del Natisone in Borgo Brossana, cadde nell'acqua e subito fu travolta dalla corrente.

Certo Barbiani del luogo visto il pericolo della fanciulla, vestito come era, spiccò un salto nel canale riuscendo a raggiungere la pericolante che fu estratta sana e salva.

— Da S. Giovanni di Manzano giunge notizia che il 4 a mezzogiorno il ragazzo quattordicenne Eugenio Boghero, figlio di un cantoniere, si recò a nuotare nelle acque del Natisone presso S. Giovanni di Manzano.

Non si sa come, probabilmente colto da malore, fu inghiottito dalle acque e trascinato dalla corrente per buon tratto.

I genitori che lo cercavano lo rinvennero un'ora dopo cadavere.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

Lode meritata.

Un sincero elogio si meritano gli elettori cattolici di questo Comune, i quali, — tanto nelle elezioni provinciali dell'anno passato, quanto in quelle di quest'anno — hanno dato i loro voti al candidato che rappresentava i loro principii.

Sono state delle defezioni; ma ben poche e che non possono menomare il merito della gran massa elettorale dei cattolici.

Onore dunque a loro.

CODROIPO.

La giornata elettorale. — Morte orribile.

Vi fu animazione solo per le elezioni provinciali, nelle quali, con una forte maggioranza riuscì eletto il cav. Daniele Strolli contro il nostro candidato Domenico Franzil.

Ecco i risultati complessivi delle elezioni provinciali:

Strolli	**voti**	**985**
Franzil	**„**	**456**

—

Le elezioni comunali, che non rivestivano carattere di principii, diedero il seguente risultato;

Daniele Moro voti 245 — Giacomo Zuzzi 241 — Daniele cav. Strolli 229 — Giacomo Pittoni 211 — Luigi Billico 203 — Antonio Grecaris 198 — Alcetta Isidoro 163 — conte Leonardo Manin 127 — Pietro Vanuti 102.

— Giovedì otto la bambina Tracanelli Elvira di 3 anni di Camino di Codroipo, mentre sua madre si trovava in campagna a lavorare, sorpresa in cortile dal temporale, correva in cucina, e afferravasi ad una caldaia piena d'acqua bollente che ivi si trovava e rovesciavasi l'acqua addosso, producendosi al ventre scottature tali che malgrado le pronte cure fattale dal medico del comune, ha dovuto dopo 24 ore soccombere.

Nelle ore pom. d'oggi l'autorità giudiziaria si recò a Camino per le solite formalità di legge.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Nella Zuccheriera di Porto Nogaro — Elezioni — E che campane.

Il giorno 3 nella nostra fabbrica di zucchero fu trovata la cassetta delle lettere scassinata. Il direttore dottor Ineo De Vecchis, non sapendo il colpevole, punì tutti gli operai addetti ai lavori interni della fabbrica con centesimi 50 di multa ciascuno; punizione che sarebbe stata revocata sempre quando si fosse scoperto il vero autore.

Gli operai però s'indignarono e l'indomani non si presentarono al lavoro di impedire l'entrata nel recinto della grandiosa zuccheriera anche degli altri compagni, ma non vi riuscirono.

Tutti gli scioperanti, circa una cinquantina, visto che vani riuscirono i loro sforzi, al suono di un'armonica, si recarono militarmente dal Sindaco, il quale, di unito al brigadiere dei carabinieri, si recò in fabbrica e pare fosse venuto col direttore a benevoli conclusioni, quando più tardi una commissione scelta tra gli stessi operai, recatasi dal direttore per avere altre impossibili agevolazioni, abusandosi della imminenza della campagna per la fabbricazione dello zucchero, guastò quanto aveva in precedenza fatto a loro favore il sindaco, dappoichè il direttore che, tra parentesi oltre di essere un giovane romano di vastissima coltura è anche energico, ardito e coraggioso, licenziò la commissione sfidando qualsiasi eventualità.

Che avvenne? Alla mattina susseguente, mentre la massa scioperante stava in atteggiamento offensivo nei pressi della fabbrica per non far ivi entrare i compagni, il direttore De Vecchis uscì e messosi alla testa dei pochi li fece entrare senza che nessuno osasse loro fare atto violento, anzi poco dopo tutti presentaronsi dal direttore, pregandolo di riammetterli in servizio senza nessuna alterazione del primitivo contratto, ciò che il direttore acconsentì subito.

Il signor prof. De Vecchis è un valente ed erudito giovane leale, di carattere, di cuore e di fermi propositi.

— Riuscirono eletti a consiglieri:

Celotti cav. Fabio, 246 — Foghini Giuseppe, 152 — De Simon dott. Antonio, 119 — Pitton Luigi 117, — Foghini Ugo, 115 — Rigatin Luigi, 111 — Bertossi Angelo 75.

— Verso le 9, certo Luigi Zaina, stava sul binario della linea di Trieste parlando con altro individuo, che trovavasi ai piedi del ponte Corno.

Viene il treno ed egli non si muove; dalla macchina parte ripetuto il fischio di allarme, l'uomo non si muove. Il convoglio arriva urta con violenza contro una forca che l'imprudente teneva sulle spalle e lo getta fuori delle rotaie, giù nella rampa. Sbalordito, si rialza e pieno di spavento si reca dal medico. Aveva riportato una semplice lussazione alla natica destra nel brusco movimento fattogli fare dalla macchina.

PALMANOVA.

Elezioni amministrative comunali.

Il concorso alle urne fu scarso. Mai si vide una fiaccona simile.

Riuscirono eletti:

Vanelli Andrea, 162 — Zanottini Giulio, 149 — De Biasio Pietro di G., 137 — Zandonà dott. Tullio, 130 — Malisani Pietro, 124 — Graffi Domenico, 100 — Grillo Giovanni, 95 e Verzegnassi Luigi, 36

TOLMEZZO.

Arresto.

Venne arrestato certo Garlin Prospero, perchè trovato in possesso di diversi rotoli di dinamite e relative capsule per l'accensione.

All'atto d'arresto il Garlin disse che i *pacchetti* contenevano del tabacco.

VENZONE.

Tentato furto in chiesa.

La notte del 7 i ladri cercarono di scassinare la porta della chiesa di S. Bortolomeo in Portis. Disturbati non poterono proseguire nel loro insano proposito.

L'autorità indaga.

SAPPADA.

Notizie varie.

In compensazione dei 25 centigr. di sottozero dell'inverno ultimo pass. to avemmo questi ultimi giorni centigradi 32 di caldo all'ombra, e oggidì 45 al sole (troppa grazia a m. 1250 sul livello marino). Nessuno qui si ricorda d'un caldo identico. Questo è proprio l'anno degli eccessi!

— La nostra bella chiesa parrocchiale è trasformata in una vera selva di travi e di antenne. E' l'armatura che serve per il ristauro e la decorazione della medesima, lavori che si eseguiscono già dai decoratori del signor F. Barazzutti di Gemona. Lo stesso Barazzutti poi è atteso qui entro pochi giorni per l'esecuzione dei vari grandiosi affreschi. A opera compiuta si spera di poter vedere qualcosa di artisticamente bello, e di piena soddisfazione per tutti!

— Essendo la borgata di Cima-Sappada troppo distante dalla sede centrale del magazzino cooperativo cattolico di consumo, la Presidenza della Società è venuta alla determinazione di istituire un magazzino succursale nella borgata di Cima-Sappada a maggiore comodità di quei soci. Detta succursale è ormai un fatto compiuto e funziona bene da più di due mesi con generale soddisfazione degli accorrenti. Ecco un nuovo fatto che smentisce i tristi presagi e pronostici degli avversari della cooperativa, che ormai a poco a poco, voglia o non voglia, devono adattarsi al nuovo stato di cose.

MONTENARS.

Ancora ladri.

La notte del 4 i soliti messeri rubarono nuovamente alla sig.a Maria Isola altri polli ed anche la chioccia. I ghiottoni devono essere pratici del pollaio ed amici del grosso cane di guardia della famiglia Isola.

MORSANO.

Furto.

Ignoti, da un cassetto del comò rubarono alla contadina Elisa Toneguzzo, un paio d'orecchini d'oro, una spilla e due anelli.

La Toneguzzo denunciò il fatto ai carabinieri di Cordovado.

TARCENTO.

Dopo il caldo... — Serata di beneficenza al Sociale « Pro inondati ».

La mattina del 6 il cielo era già coperto quasi completamente, e tale si mantenne per tutto il resto della giornata. Verso le cinque pom. si è fatio tetro, oscurato da grossi nuvoloni. Si sollevò il vento impetuoso ad annunziare la burrasca e poco dopo si è rovesciato un diluvio di acqua mista a grossi chicchi di grandine Tutte le colline intorno erano oscurate. Credo però, come vedo qui, che anche per la breve durata, nei dintorni la grandine non abbia fatto gran male. Certo che fu un momento di trepidazione per i poveri agricoltori!

— E' stata una bella serata. All'invito affisso già ier l'altro risposero con encomiabile concorso i Tarcentini. L'Istituto filodrammatico Udinese fu felice interprete del programma: due commediole, (*Il delitto di Bianca* e *Ordinanza*) e la farsa « La consegna di russare » che fece sbellicare dalle risa l'uditorio che era proprio in vena. Nell'intermezzi ci ha fatto gustare delicatissime armonie una orchestrina d'archi, diretta dal sig. Armellini, accompagnata al piano dall'egregia sig.a Toffoletti. Le sonate si avvicendarono colle argute macchiette che dal palco coloriva colla voce il bravo sig. Pietro Toffoletti, sempre accompagnato al piano della sua signora. L'orchestrina e il sig. Toffoletti furono applauditi generosamente e bissati. S'ebbero applausi anche gli attori che fecero del loro meglio perchè la festa riuscisse come riuscì. Il ricavato netto (le spese furono sostenute dalla Società del teatro) è stato di L. 200 a quanto mi dicono.

Proprio ora sento anche che Domenica ci sarà la prima di una compagnia di operette. Informerò.

CAMINO DI CODROIPO.

Elezioni comunali.

Domenica seguì la elezione di cinque consiglieri comunali. Un piccolo gruppo di cattolici s'era unito al partito liberale e avea proposto i seguenti quattro candidati, essendo uno riservato alla minoranza:

1. Minciotti Gregorio, liberale
2. Pillan Giovanni »
3. Vicentini Antonio, cattolico
4. Liani Giuseppe »

Ma diciamolo francamente; fummo ingannati! Invece del Vicentini, sortì il sig. Giovanni Giavedoni. Fu un giuoco abilissimo dei nostri avversari ed i poveri elettori, non so se inebetiti per il caldo, non seppero concentrare i loro voti sul sig. Vicentini, cattolico aperto, bravo in cose amministrative, d'una condotta onoratissima.

Non diciamo altro: arrivederci ad altre elezioni. Il candidato consigliere provinciale cav. Daniele Stroili ottenne voti 77, ed il vostro candidato Domenico Franzil voti 10.

Senza commenti.

FAEDIS.

La giornata di domenica.

Ha vinto la intiera lista di maggioranza clericale. Notevole il numero di 239 voti raccolti dal capolista Pelizzo su 307 votanti.

Nella minoranza è entratto il sig. Eliodoro Galvani portato dai liberali, il quale non doveva assolutamente riuscire qualora i nostri fossero stati più compatti e più fedeli alla parola data di sostenere il nome di Bertossi Paolo anzichè quello di Sione Michele.

E ciò aveva messo anche in serio pericolo lo stesso candidato di maggioranza di Raschiacco, se non fosse stato il *blocco* di Faedis, Canebola e Ronchi a salvarlo.

Ad ogni modo c'è da rallegrarsi che nell'amministrazione comunale siano entrati elementi sani, intelligenti e spinti solo del desiderio di voler il bene comune.

Vorremmo però che i nostri fossero più consci del diritto che dà loro la maggioranza e senza offendere l'esigua minoranza, finchè questa non esorbita dai limiti dell'onestà e della giustizia, attendano con sollecitudine e disinteressata premura a provvedere ai più urgenti bisogni economici e morali della popolazione con la coscienza di veri cattolici dei tempi.

—

Ci mandano:

A compimento della relazione di *Gino* sulle elezioni comunali di Faedis, riportata sul *Crociato*, credo opportuno aggiungere: che oltre all'aver alcuni dei nostri portato Sion Michele, hanno inoltre votato per Eliodoro Galvani; ed i maligni sostengono che tale scheda sia stata premeditata *per interessi personali, e caldeggiata* in mezzo ai fiaschi di birra. Comunque sia, sta bene conoscere certi individui, e che finalmente abbiano gettata la maschera. *Un elettore.*

TRAVESIO.

22 votanti.

Nelle elezioni supplettive del nostro consiglio comunale concorsero alle urne solo 22 elettori. Che bazza!

CARLINO.

Elezioni.

A Carlino sono stati eletti, consiglieri comunali i sigg. Tiraboschi Oliviero — Zanutta Luigi — Zanutta Giovanni — Codarin Pietro — Dichiara Giuseppe — Pittana Luigi.

Anche in questo piccolo paese vi furono le nobile guerriglie che portarono ad inesatte e capriziose interpretazioni della legge. Povera legge!...

CASSACCO.

Grave disgrazia d'una contadina.

Il giorno 8 certa Antonia Simeoni, maritata Venturini, d'anni 36, tagliando del frumento con una falce si produsse una ferita al piede sinistro recidendosi completamente il tendine d'Achille.

Vista la gravità della ferita venne trasportata d'urgenza nell'Ospitale di Udine.

dott. Angelo Festa

Una brutta notizia vi faccio sapere. Ieri sera dopo le ore 9 don *Angelo Festa* superiore dei Salesiani in Lubiana, recandosi da solo poco distante dall'abitazione in un'acqua per rinfrescarsi, essendo il fondo di quell'acqua di argilla, quando fu dentro non potè rialzare le gambe. E' restato dentro in piedi con le mani per aria, morto. Domani sarà il funerale.

Il M. R. sac. dott. Angelo Festa, già segretario speciale di D. Bosco, è colui che tanto si occupò, sino dalla sua prima venuta a Lubiana, dei nostri emigranti. Lui che mentre un canonico celebrava la Messa per gl'Italiani, faceva ad essi in tutte le feste la spiegaziono del Vangelo. Era Lui che d'accordo con E Bianchini, il fondatore dell'opera recente per gli emigranti in Friuli, avea istituito il Segretariato per i nostri operai con la scuola di musica, di disegno, di lingua tedesca a favore dei nostri giovani. Quale disastro per la santa opera! Preghiamo pace all'anima benedetta e che Dio gli susciti un degno successore che richiami a nuova vita le sue opere a Lubiana a favore della nostra emigrazione vincendo le difficoltà che ultimamente aveva incontrato. L. P.

Lubiana 2 luglio 1905.

IL CALDO

Il caldo ha avuto le sue vittime anche in città.

Un soldato di fanteria, Camillo Cinalli, di ritorno dalle esercitazioni cadde a terra colpito da insolazione. Accorso il medico dott. Zanuttini dopo averlo soccorso lo fece trasportare nell'infermeria del reggimento.

—

Dalla provincia ci giungono notizie su casi di insolazion. Le riassumiamo:

Corno di Rosazzo. — Alcuni boscaiuoli che lavorovano in un fondo, poco lungi dal paese furono colpiti da insolazione. Quattordici d'essi dovettero abbandonare il lavoro.

Maniago. — Certo Barsan Eugenio ritornando in paese trovò lungo la strada, tal Oliva Antonio di Claut, steso in terra colpito da insolazione. Trasportatolo in paese lo curò, ma dopo due ore il poveretto cessò di vivere.

Felctto. — Uscendo da un'osteria, la vecchia Domenica Mansutti, venne colpita da malore e cadde.

Alcuni passanti accorsero per prestarle aiuto, ma l'infelice era ormai cadavere.

Drenchia. — Una ragazza mentre ritornava in paese morì per un colpo di sole.

Travesio. — La trentenne Caterina Zorzi, ritornando dal lavoro dei campi dovette porsi a letto, per un malessere generale sopravenutole. Poche ore dopo l'infelice malgrado le cure prodigatele dovette soccombre. Il caldo l'aveva uccisa.

Avasinis (Trasaghis). — Verso il tocco, la contadina Giovanna Rodaro fu colpita da insolazione.

Prodigatele le cure necessarie, ora l'infelice è alquanto migliorata.

Spilimbergo. — L'operaio addetto alla trebbiatrice del dott. Zatti, Guglielmo Codogno, causa il caldo eccessivo, cadde estenuato. Alcuni operai suoi compagni non vedendolo, si diedero a ricercarlo e lo trovarono cadavere.

—

La morte di un emigrante.

A Parenzo (Istria) è morto per insolazione il facchino Valentino Cisilino di Pantianicco. Lascia la moglie inferma, nella più squallida miseria.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

			all'ettolitro
Granoturco	da	Lire	17.— a 18.—
Riso di 1ª qualità	da	»	36.— a 42.—
» di IIª »	da	»	29.— a 36 —
			al quintale
Frumento	da	»	26.— a 26 25
Avena	da	»	16 75 a 17.25
Segala nuova	da	»	12.— a 13.50
Fagiuoli	da	»	22.— a 40.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 5.50 a 5.70, 2ª qualità da 5 — a 5 20.

Fieno della bassa 1ª qualità a 4 70.

Medica da 5 —. a 6 —

Paglia da lettiera a 4.—. a 4.50

Legna da fuoco forte tagliate da 2.15 a 2.30.

Legna da fuoco forte in istanga da 1 75 a 1.85 al quintale.

Carbone forte da 6.— a 7.—.

Erbaggi.

			al chilogr.
Tegoline	da	L.	0 12 a 0.—
Piselli	da	»	0.14 a 0.—
Patate	da	»	0.12 a 0.—

Frutta.

Ciliege a cent. 22, 23, 25, 28, 30, 40, al kg.

Pesche a cent. 80, 90 al kg.

Pere a cent. 35 al kg.

Armelini a cent 35, 50, 53, 60 al kg.

Prugne a cent. 20 al kg.

Fragole a L. 1 a 1,20 al kg.

Generi vari.

Formaggio di vacca duro da L. 1,80 a L. 2.50.

Formaggio molle da 1.50 a 2.—.

Formaggio di pecora duro a 3. a 3.25.

Formaggio molle a 2.—.

Formaggio Lodigiano da 3.— a 3 50.

Burro da 2.10 a 2 50. senza dazio.

Lardo fresco senza sale da 1.35 a 1.85. senza dazio.

Lardo salato da 1.25 a 1 85. senza dazio.

Uova alla dozzina da 0.75 a 0.78.

Prezzo delle carni.

Carne di bue a peso vivo a lire 75 a peso morto a 150 il quintale; carne di vacca a peso vivo a lire 60 a peso morto a 139 il quintale; carne di vitello a peso morto a lire 160 il quintale.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.14
Oro (Francia)	»	100.01
Marchi (Germania)	»	122 79
Corone (Austria)	»	104.52
Rubli (Pietroburgo)	»	264.51
Lei (Romania)	»	98.12
Dollari (Nuova York)	»	5.15
Lire turche (Turchia)	»	22.74

Servizio delle corriere.

Per Cividale — Recapito all'«Aquila nera», in via Manin. — Partenza alle ore 15.30.

Per Nimis — Recapito idem. — Tre volte la settimana, martedì, giovedì, sabato. — Partenza alle ore 15.

Per Palmanova, Pavia, Trivignano. — Recapito « Albergo d'Italia ». — Partenza alle ore 15.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito al « Turco » via Cavallotti. — Partenza alle ore 15.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Roma » Poscolle. — Partenza alle ore 15 30.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.